

rispettose della creazione e soddisfacenti per i bisogni primari di tutti.
Donaci di comprendere che la questione ecologica non va affrontata solo per le agghiaccianti prospettive legate al degrado, ma soprattutto nella **ricerca** di un'autentica **solidarietà** a livello mondiale, ispirata dai **valori della carità, della giustizia e del bene comune**.

Rendici sempre più consapevoli che la tecnica non è mai solo tecnica: essa manifesta l'uomo e le sue aspirazioni allo **sviluppo**; esprime la tensione dell'animo umano al graduale superamento di certi condizionamenti materiali.

11. Fa', o Dio, che ognuno, coi propri comportamenti si senta chiamato in causa dal tema del degrado ambientale. Suscita in tutti il desiderio di **adottare nuovi stili di vita**

«nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti»; i vari soggetti della società civile e le Organizzazioni non-governative, che si prodigano per la diffusione di una responsabilità ecologica, sappiano svolgere **un ruolo di sensibilizzazione e di formazione**;

i **media** propongano modelli positivi a cui ispirarsi; la comunità internazionale si sforzi di ottenere un progressivo disarmo.

12. Grazie, o Signore, **per l'impegno della Chiesa a difesa della terra, dell'acqua e dell'aria**, tuoi doni per tutti, e, anzitutto, per proteggere l'uomo contro il pericolo della distruzione di se stesso. Ricordaci che **non può esserci rispetto dell'ambiente se manca prima il rispetto verso se stessi** e che i doveri verso l'ambiente derivano da quelli verso la persona considerata in se stessa e in relazione agli altri. Ti preghiamo perché si incoraggi l'educazione ad **una responsabilità ecologica**, che salvaguardi un'autentica «ecologia umana» **e, quindi, riaffermi il valore della vita umana, la dignità della persona e l'insostituibile missione della famiglia**, luogo di educazione all'amore per il prossimo e al rispetto della natura.

13. Ben sappiamo, o Dio, come **il contatto con la natura ci dona tranquillità e pace**.

E COSÌ SCOPRIAMO CHE, MENTRE CI PRENDIAMO CURA DEL CREATO, TU, TRAMITE IL CREATO, TI PRENDI CURA DI NOI.

Educaci a una corretta concezione del rapporto dell'uomo con l'ambiente perché non si arrivi ad assolutizzare la natura, né a ritenerla più importante della stessa persona. Come la Chiesa ci insegna, si riconosca **la differenza ontologica e assiologica tra la persona umana e gli altri esseri viventi** e si rispetti la «grammatica» che tu hai iscritto nella tua opera, affidando **all'uomo il ruolo di custode e amministratore responsabile del creato**, ruolo di cui non deve certo abusare, ma da cui non può nemmeno abdicare.

14. La ricerca della pace da parte di tutti gli uomini di buona volontà sarà senz'altro facilitata dal **comune riconoscimento del rapporto inscindibile che esiste tra te, o Dio, gli esseri umani e l'intero creato**. Illuminati dalla divina Rivelazione e seguendo la Tradizione della Chiesa, i cristiani offrano il proprio apporto **considerando il cosmo alla luce, o Padre, della tua opera creatrice e dell'azione redentrice di Cristo: il suo Spirito santificatore** continui a guidare il cammino della storia, in attesa dei «nuovi cieli e una terra nuova» in cui abiteranno per sempre la giustizia e la pace. **Ogni persona avverta il dovere di proteggere il creato per costruire un mondo di pace**. Sia questo un impegno corale così da **consegnare alle nuove generazioni la prospettiva di un futuro migliore per tutti**. In particolare i responsabili delle nazioni e quanti, ad ogni livello, hanno a cuore le sorti dell'umanità siano consapevoli che la salvaguardia del creato e la realizzazione della pace sono realtà tra loro intimamente connesse. Dio, onnipotente Creatore e Padre misericordioso, ti preghiamo perché nel cuore di ogni uomo e di ogni donna risuoni, sia accolto e vissuto il pressante appello: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*.

Pregliera a partire dal Messaggio di Benedetto XVI per la celebrazione della

Parrocchia Prepositurale di Brivio

43° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° Gennaio 2010

**SE VUOI COLTIVARE LA PACE,
CUSTODISCI IL CREATO**

1. Ti ringraziamo, Signore, per gli auguri di pace che anche all'inizio di questo nuovo anno il Papa desidera far giungere a tutte le comunità cristiane, ai responsabili delle Nazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà, invitandoci con il suo Messaggio a riflettere sul tema: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*. Se infatti guerre, atti terroristici, violazioni dei diritti umani incombono sulla pace, non meno preoccupanti sono **le minacce originate dalla noncuranza e dall'abuso verso i beni naturali**.

2. O Dio, aiutaci a guardare al creato come dono che tu hai fatto all'umanità così da comprendere appieno la vocazione e il valore dell'uomo. Con il Salmista, possiamo infatti proclamare: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (*Sal 8,4-5*). **Contemplando la bellezza del creato anche noi vogliamo riconoscere il tuo amore di Creatore**.

3. Ricordaci, Signore, che già **Giovanni Paolo II** vent'anni or sono richiamava nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace **la relazione che noi, tue creature, abbiamo con l'universo** che ci circonda e sollecitava lo sviluppo della **coscienza ecologica**. Prima di lui, anche **Paolo VI** aveva fatto riferimento alla relazione esistente tra **l'uomo e l'ambiente**, sottolineando che

“attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, l'uomo rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione”.

4. Come ci insegnava Giovanni Paolo II, aiutaci, o Dio, a comprendere che la **«crisi ecologica»** ha un carattere prevalentemente etico e che è quindi c'è un'urgente necessità morale di una nuova solidarietà. Fa' che non restiamo indifferenti di fronte alle problematiche legate ai cambiamenti climatici, alla desertificazione, al degrado e alla perdita di produttività di vaste aree agricole, all'inquinamento delle acque, alla perdita della biodiversità, all'aumento di eventi naturali estremi, al disboscamento delle aree equatoriali e tropicali. Non succeda che ignoriamo il crescente fenomeno dei cosiddetti **«profughi ambientali»** o che non ci preoccupiamo dei conflitti legati all'accesso alle risorse naturali. O Dio, rendici coscienti che queste situazioni hanno un profondo **impatto sull'esercizio dei diritti umani**, quali il diritto alla vita, all'alimentazione, alla salute, allo sviluppo...

5. Signore, aiutaci a capire che **la crisi ecologica è strettamente connessa al concetto di sviluppo, alla visione dell'uomo** e delle sue relazioni con i suoi simili e con il creato. Fa' che si arrivi a operare **una revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo**, a riflettere sul senso dell'economia e dei suoi fini per correggerne le disfunzioni e le distorsioni, a elaborare **un profondo rinnovamento culturale**, a cercare a un modo di vivere improntato **alla sobrietà e alla solidarietà**: l'attuale crisi diventi *occasione di discernimento e di nuova progettualità*.

6. Ricordaci, o Dio, che all'origine di quella che chiamiamo “natura” vi è **un disegno di amore e di verità** e che il mondo non è il prodotto del caso ma trae origine **dalla tua libera volontà**: tu vuoi far partecipare le creature al tuo essere, alla tua saggezza e alla tua bontà. Come ci insegna il Libro della Genesi, hai creato l'uomo e la donna a tua immagine e somiglianza

per **«riempire la terra» e «dominarla» come tuoi «amministratori»**.

Il peccato di Adamo ed Eva ha infranto l'armonia da te voluta ed è nato un conflitto tra l'uomo e il resto della creazione: e quando l'uomo, anziché accogliere la tua chiamata a un governo responsabile, si comportata come sfruttatore, finisce col provocare **la ribellione della natura**.

7. Purtroppo vediamo le difficoltà che una moltitudine di persone sperimenta a causa della negligenza o del rifiuto, da parte di tanti, di esercitare **un governo responsabile sull'ambiente**. L'attuale ritmo di sfruttamento mette in pericolo la disponibilità di alcune risorse naturali sia per la generazione presente che per quelle future. **Perdonaci, o Dio**, per la mancanza di progetti politici lungimiranti o per il perseguimento di miopi interessi economici. Rendici consapevoli che **«ogni decisione economica ha una conseguenza di carattere morale»**.

Fa' che le comunità internazionale e i governi nazionali diano i giusti segnali per contrastare le modalità dannose d'utilizzo dell'ambiente. Si arrivi ad agire nel rispetto di **norme ben definite** e a tenere conto della **solidarietà** dovuta a quanti abitano le regioni più povere della terra e alle future generazioni.

8. **La crisi ecologica mostra l'urgenza di una solidarietà che si proietti nello spazio e nel tempo**:

o Dio, suscita in noi una leale **solidarietà inter-generazionale** facendoci comprendere che, eredi delle generazioni passate e beneficiari del lavoro dei nostri contemporanei, noi abbiamo degli obblighi verso tutti e non possiamo disinteressarci di quanti verranno dopo di noi. Oltre ad una solidarietà inter-generazionale, fa' che avvertiamo l'urgente necessità morale di una rinnovata **solidarietà intra-generazionale**, specialmente nei rapporti **tra i Paesi in via di sviluppo e quelli altamente industrializzati**:

nessuno si senta esonerato dalla propria responsabilità rispetto al creato.

9. Signore, ti preghiamo perché la comunità internazionale, affronti il problema delle **risorse energetiche** individuando strategie condivise e sostenibili per soddisfare i bisogni della presente generazione e di quelle future. Suscita nelle società avanzate **comportamenti improntati alla sobrietà**. Si promuovano la ricerca e l'applicazione di **energie di minore impatto ambientale** e la **ridistribuzione planetaria delle risorse energetiche**,

in modo che anche i Paesi che ne sono privi possano accedervi.

Si arrivi ad adottare un modello di sviluppo fondato sulla centralità dell'essere umano, sulla promozione e condivisione del bene comune, sulla responsabilità, sulla consapevolezza del necessario cambiamento degli stili di vita e sulla prudenza, virtù che indica gli atti da compiere oggi, in previsione di ciò che può accadere domani.

10. Fa', o Dio, che l'uomo impieghi la sua intelligenza nel campo della **ricerca scientifica** e tecnologica così che, attraverso percorsi innovativi, si possano fornire soluzioni soddisfacenti ed armoniose alla relazione tra l'uomo e l'ambiente. Si incoraggino le ricerche per sfruttare **l'energia solare**, sia data attenzione alla questione dell'**acqua**, si esplorino **strategie di sviluppo rurale**, si approntino idonee politiche per la gestione delle foreste, per lo **smaltimento dei rifiuti**, per la valorizzazione delle **sinergie esistenti tra il contrasto ai cambiamenti climatici e la lotta alla povertà**.

Aiutaci a credere che queste politiche, sia a livello nazionale che internazionale, possono apportare importanti benefici soprattutto nel medio e lungo termine. Si esca dalla logica del mero consumo per promuovere forme di produzione agricola e industriale